

Un laboratorio per le coppie

«Ci alzeremo e andremo da nostro Padre», la coppia evento di misericordia e compassione, è il quinto laboratorio invernale organizzato per coppie, operatori pastorali e sociali. Si svolgerà domenica 12 febbraio dalle 9 alle 17, presso l'oratorio San Filippo Neri (via don Albertario 10, Busto Arsizio). Al laboratorio partecipano Rosella De Leonibus, psicoterapeuta; Giancarlo Bruni, biblista; Carmelo Di Fazio, neuropsiciatra; Marco Noli, sociologo. «Ci si sbilancia tantissimo col perdonare - spiega De Leonibus - , ci si avventura ben oltre l'equilibrio della giustizia». Questo richiede «coraggio, un po' di follia e una forza d'animo che abbiamo prima bisogno di costruire. Il perdono è il contrario del vittimismo, è uscire dai vecchi giochi, immergersi nella crisi per andare a cercare sul fondo la nostra capacità di rinascita, frutto

del duro lavoro che è servito ad accettare la rabbia, il fallimento e il dolore». Perdonare, continua la psicoterapeuta, «non è buttare via, espellere», piuttosto «assomiglia al riciclo e al riuso». «C'è il filo della nostra storia che sembrava spezzato, e invece ne riprendo in mano i due capi - ne riprendiamo: da qui in poi il cammino si fa solo insieme - e proviamo a riannodare. Il prima e il poi, non più separati dalla frattura». Secondo il biblista Bruni «l'uomo è desiderio di vita buona, vita buona è nell'amore-compassione, amore-compassione la cui declinazione e il cui senso sono leggibili nell'atto stesso della nascita: sono stato amato dunque sono, questo l' "in principio" di ciascuno, amo dunque faccio essere, questo il compito di ciascuno nel frattempo, sono amato per amare per sempre, questo l'approdo di ciascuno». Iscrizioni: segreteria@abbandoneraiderai.it.

Ciclo di serate a Busto sull'«Amoris laetitia»

La commissione pastorale familiare di Busto Arsizio organizza un ciclo di incontri sull'esortazione apostolica *Amoris laetitia* come scuola di lettura. Il prossimo appuntamento domani alle 21 (sala Verdi, via A. Pozzi 7, Busto Arsizio) su «La relazione feconda: educare alla vita» con Paolo Iervese; lunedì 13 febbraio, «La relazione spirituale: educare alla fede», intervengono Marilena Tamburini ed Enrico Chiesa; il 20 febbraio, «La relazione ecclesiale: educare alla comunità», parlano Francesca Dossi e Alfonso Colzani. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, ognuno potrà liberamente lasciare un'offerta per le spese di gestione. Per motivi organizzativi, chi desidera partecipare dovrà iscriversi sul sito www.abbandoneraiderai.it oppure contattare i rappresentanti della Commissione familiare. Info: cpfbusto@gmail.com.

Osnago, la famiglia nella società che cambia

Il Centro parrocchiale Osnago organizza tre serate dal titolo «Il futuro della famiglia nella società che cambia». Ecco il programma: giovedì 9 febbraio, alle 21, presso la sala multifunzionale, «Il futuro della famiglia: analisi della situazione italiana», parla Pietro Boffi, responsabile del Centro documentazione del Cisf (Centro internazionale studi famiglia di *Famiglia cristiana*), dal 1994 a oggi membro della Consulta nazionale di Pastorale familiare della Cei. Mercoledì 15 febbraio, alle 21, presso la sala cinema «G. Sironi», proiezione del film «Cicogne in missione», animazione di Nicholas Stoller e Doug Sweetland, introduce la serata Claudio Villa (il film è adatto anche per bambini e ragazzi). Giovedì 23 febbraio alle 21, sala multifunzionale, «Le nuove unioni: famiglie allargate, convivenze, unioni civili... quali relazioni umane e quale pastorale?», intervengono Pietro Boffi, responsabile del Centro documentazione del Cisf. Info: www.centroculturalelazzati.wordpress.com; www.cpoonsago.it.

oggi alle 16.30

Cucciago, «La santità dei coniugi Martin»



Oggi alle 16.30, presso l'Auditorium del Centro parrocchiale S. Arialdo (via S. Arialdo 2, Cucciago), incontro dal titolo «La santità nella vita familiare: i miracoli dei coniugi Martin» con padre Antonio Sangalli, postulatore della causa di canonizzazione dei Martin e con la famiglia Scilirò in cui il figlio è stato guarito per loro intercessione.

Sabato 11 febbraio si celebra la XXV Giornata mondiale istituita da san Giovanni Paolo II Occasione per pregare e rimettere

al centro «chi soffre nel corpo e nello spirito», come dice don Paolo Fontana, responsabile del Servizio di Pastorale per la salute in diocesi

Malato, misericordia e consolazione da tutti

DI LUISA BOVE

Si celebra sabato la XXV Giornata mondiale del malato che, come ricorda don Paolo Fontana, responsabile del Servizio per la pastorale della salute in Diocesi, «fu iniziata ufficialmente da san Giovanni Paolo II nel 1993, ma certamente anche in precedenza si festeggiava l'11 febbraio in riferimento alla Madonna di Lourdes. Quest'anno dopo 25 anni è ancora importante celebrarla perché i malati devono essere sempre il centro dell'azione pastorale della comunità ecclesiale perché fu così anche per Gesù che annunciava il Vangelo e guariva i malati. Queste due azioni della comunità cristiana, l'annuncio e di cura dei malati, ci portano a essere "Chiesa in uscita" rispondendo all'invito continuo di papa Francesco». Il tema scelto quest'anno «Stupore per quanto Dio compie: Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente...» (Lc 1,49) che cosa vuole richiamare? «Siamo tornati all'origine, cioè è stata rimessa al centro la Madonna di Lourdes e la figura di Bernadette. La Veggente incontrò Maria 18 volte e poi si fece suora della carità, si aprì alla missione verso i bisognosi, gli ultimi. Per questo il titolo scelto della Cei e il tema del messaggio di papa Francesco coincidono nella ripresa forte della Madonna di Lourdes e nel tema del Magnificat: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Al centro di questa giornata non ci sono solo i malati, ma come ricorda il Papa nel suo messaggio, anche gli infermi, i sofferenti, gli esclusi, i disabili... «Certo, è molto importante non fermarsi solo al malato, come forse l'abbiamo in mente,

ricoverato in ospedale. Oggi in mezzo a noi ci sono tante situazioni di malattia del corpo e dello spirito, di cronicità e di sofferenza: a tutte queste noi comunità cristiana siamo mandati e per tutte queste situazioni di dolore e di travaglio, sabato 11 febbraio pregheremo insieme». Oggi intorno al letto di un malato ruotano tante figure: sanitari, cappellani, volontari, familiari... Qual è l'approccio che deve accomunare tutti coloro che a diverso titolo si prendono cura di chi soffre?

«Sono due gli atteggiamenti che il Papa ci suggerisce e che da anni cerchiamo di vivere. Il primo è quello della misericordia, non solo legato all'unzione sacramentale (nella formula il sacerdote dice: "per questa santa unzione e la sua piissima misericordia"), che certo comunica, rende viva e presente la misericordia di Dio stesso. L'atteggiamento di misericordia diventa poi consolazione ("Consolate, consolate il mio popolo"), fatta di vicinanza al malato, affetto, sostegno, anche attraverso l'ascolto, la prossimità, il tenere la mano... Il Papa stesso ha un'affermazione molto bella in *Misericordia et misera* (n. 13) quando ricorda che per tutti è possibile dire una parola che rincuora, dare un abbraccio che fa sentire compreso, una carezza che fa percepire l'amore, una preghiera che permette di essere più forte. Questo è possibile a tutti e a chiunque. Misericordia e consolazione sono dunque le due colonne».

A partire dalla sua esperienza ritiene che la malattia allontani o avvicini di più a Dio? «La malattia è un grande enigma e rispondere alla domanda che questa pone alla vita dell'uomo è



sempre difficile e mai scontato. La malattia, come testimoniano la Sacra Scrittura e alcuni santi, è una via ardua e complessa per incontrare il Signore Dio. Spesso la malattia diventa una pietra di inciampo, difficile da superare, soprattutto se si rimane nella solitudine. Allora è importante essere accanto ai malati per toglierli dalla solitudine. Se riusciamo con la nostra prossimità, con la nostra discrezione, con il nostro affetto e anche con il nostro silenzio o la nostra parola a toglierli dalla solitudine, è più facile che la malattia da pietra di inciampo possa diventare, piano piano, una chance in più per questo benefico incontro con il Signore Dio».

iscrizioni entro il 25

La malattia, evento spirituale

Il Servizio per la pastorale della salute, in collaborazione con l'Issr di Milano propone un corso di formazione sulla malattia come evento spirituale. La proposta si rivolge a chiunque voglia approfondire l'argomento. Il corso sarà in forma di laboratorio: sabato 11 e 18 marzo, dalle 9.30 alle 12.55, presso l'Issr (via Cavallotti del Santo Sepolcro 3, Milano). Intervengono padre Giacomo Bonaventura (cappellano all'ospedale di Niguarda), padre Aldo Magni (rettore del Santuario San Camillo di Milano) e Paola Musi (Hospice Niguarda di Milano). Iscrizioni entro il 25 febbraio presso la segreteria dell'Issr (quota 30 euro). Per informazioni chiamare lo 02.86318503 oppure scrivere a segreteria@issrmilano.it.

A Santa Maria di Lourdes Santa Messa con Scuola

Nella memoria della prima apparizione della Madonna a Lourdes, sabato 11 febbraio sono tante le funzioni nella parrocchia di S. Maria di Lourdes (via Lomazzo 62, Milano) nel corso della giornata. Alle 7.30 e alle 8.30, Messa; ore 10, Messa celebrata da monsignor Carlo Faccendini, Vicario episcopale di Milano, l'animazione liturgica è affidata al coro parrocchiale della basilica. Ore 12, Messa celebrata da don Vittorio De' Paoli, parroco di San Giuseppe della Pace e decano del decanato Sempione, l'animazione della Schola Cantorum della basilica di Sant'Antonio. Ore 15.30, Messa con la benedizione ai malati, celebrata dal cardinale Angelo Scola, l'animazione liturgica della Messa è affidata al coro parrocchiale di Sanata Maria di Lourdes. Ore 18, Messa celebrata da don Ivan Bellini, responsabile di Pastorale giovanile, l'animazione liturgica è affidata al Piccolo coro della

parrocchia. Ore 19, Messa celebrata dal parroco per i volontari dell'Unitalsi e dell'Ofital, impegnati nel trasporto dei malati a Lourdes, per i medici e gli infermieri, l'animazione liturgica della Messa è affidata al Coro dei giovani della parrocchia di San Giuseppe della Pace. La sera, alle 21, processione *aux flambeaux* guidata da monsignor Paolo Martinelli, Vicario episcopale per la Vita consacrata maschile della Diocesi. La processione partirà dalla basilica e seguirà questo percorso: via Soldati, via Induno, attraversamento via Cenisio, via Govone, via San Bernardo, piazza Perego, via Borgese, attraversamento via Cenisio, via Induno, via Lomazzo e si conclude davanti alla grotta. Poi dalle 22, in basilica, adorazione eucaristica fino a mezzanotte per tutti i fedeli che lo desiderano. Durante la giornata è prevista anche la recita del santo Rosario presso la grotta in diversi orari: ore 8, 9.30, 11.30, 15, 17.30, 20.30.

in cappella alle 21

Incontri per giovani e adulti

Nella cappella dell'oratorio di S. Maria di Lourdes, si terranno tre incontri alle 21 per gli adulti e i giovani. Mercoledì 8 febbraio, «Maria a Nazareth: presente e aperta nella società; il quotidiano luogo di verifica della fede» con don Luigi Bonarrigo, coadiutore nella parrocchia di San Gregorio Barbarigo in Milano e dottore in Mariologia. Giovedì 9 febbraio, «Maria a Betlemme: "Io sono la Madre

del bell'Amore", il mondo frammentato incontra la speranza», parla Francesca Dossi, sposa e madre, già responsabile del Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano. Venerdì 10 febbraio, «Maria a Gerusalemme: fedele e perseverante sotto la croce; conforto della comunità salvata», intervengono don Davide Milanese, vice rettore del Seminario Arcivescovile di Milano e delegato Ordine Virginum per la Diocesi di Milano.

Lutero, la Riforma e le arti

Nel cinquecentesimo anniversario dell'inizio della Riforma protestante, il convegno organizzato dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi di Villa Cagnola, in collaborazione con la Diocesi di Milano, la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano, presenta il peculiare rapporto di Lutero e la Riforma con le arti, in particolare con la pittura, la musica e il cinema. Si tratta di un argomento di grande interesse, non ancora abbastanza valorizzato, ma ricco di spazi per un dialogo con cattolicesimo, l'ortodossia e il mondo della cultura. A Villa Cagnola (via Cagnola 21, Gazzada), giovedì 23 febbraio alle 21, conferenza pubblica su «Lutero e le

immagini religiose: tra mito e realtà» con François Boespflug ed Emanuela Fogliadini. Il 24 febbraio alle 14.30 convegno su «Lutero e le immagini sacre» con mons. Franco Buzzi, Annie Noblesse-Rocher, François Boespflug e Cora Pesezzi; sabato 25 febbraio alle 9.30, convegno su «Lutero, i protestantesimi e le arti» con il pastore Paolo Morlacchetti, Emanuela Fogliadini, Beat Föllmi; i lavori riprendono alle 14.30 con Jan Harasimowicz e Anna Michalska, Jérôme Cottin e Esther Wipfler. Patrocinato dall'Issr di Milano, il corso è riconosciuto come aggiornamento dal Miur. Iscrizioni entro il 10 febbraio dal sito www.villacagnola.it. Info: tel. 0332.462104; issr@villacagnola.it.

In cammino verso l'unità

Il Centro culturale Benedetto XVI organizza per Dialoghi di vita buona un ciclo di conferenze su protestantesimo e ortodossia dal titolo «Il cammino sulla strada della ricerca dell'unità». Gli incontri si tengono nella sala pluriuso del palazzo municipale di Cornate d'Adda (via Alessandro Volta 29). Le conferenze prendono spunto dall'invito del cardinale Angelo Scola ad aprire spazi di dialogo interreligioso e interconfessionale per educarci reciprocamente alla «vita buona» quale fine di «una società plurale». Questo percorso in realtà non è che una tappa nel cammino sulla strada della ricerca dell'unità indicata dal Papa come l'esigenza imprescindibile del credente nel rapporto con i fratelli nella fede.

Le conferenze in programma sono perciò dedicate al Protestantesimo nelle sue diverse articolazioni e all'Ortodossia, chiamando in causa personaggi rappresentativi delle loro rispettive confessioni religiose e sviluppando temi significativi di queste stesse confessioni. Venerdì 10 febbraio alle 21, serata su «Martin Luther King: la libertà religiosa e la dignità dell'uomo», parla Lidia Maggi, pastora della Chiesa Battista di Varese e della Chiesa Metodista di Luino. Il 17 febbraio, «Martin Lutero e la nascita della modernità» con padre Fiorenzo Emilio Reati, religioso francescano e professore di filosofia. Il 24 febbraio, «Padre Aleksander Men': evangelizzatore e martire ortodosso», intervengono Maria Dell'Asta Carletti.

venerdì alle 20.45

Buzzi parla a Tradate

La Commissione ecumenismo del Decanato di Tradate organizza una conferenza dal titolo «A 500 anni dalla Riforma: dal conflitto alla comunione» con monsignor Franco Buzzi, prefetto della Biblioteca Ambrosiana e autore di numerosi saggi. L'appuntamento è per venerdì 10 febbraio alle 20.45 presso l'oratorio San Luigi Gonzaga di Castiglione Olona (via Verdi 15). Il 31 ottobre 1517 Lutero propose alla pubblica discussione 95 tesi sulle indulgenze. Questo gesto, che per lui non rappresentava una rottura definitiva con la Chiesa romana, è considerato l'inizio della Riforma protestante. A 500 anni di distanza da quell'evento, siamo ormai immersi in un clima totalmente diverso dove il rispetto reciproco e il dialogo hanno sostituito l'invettiva, ma il cammino dell'unità non è ancora arrivato al suo compimento.

11 e 18 mattina

Dibattiti sull'islam

Continua il ciclo di incontri «Islam di carta, Islam di carne. Noi e i musulmani: cosa ci blocca, cosa ci libera» organizzati presso la Casa della carità (via F. Brambilla 10, Milano), per conoscere, capire e dialogare con il mondo arabo-musulmano. I prossimi incontri: 11 febbraio, ore 9.30-12.30, «Questione di genere e di generazione», con Paola Gandolfi dell'Università di Bergamo; 18 febbraio, ore 9.30-12.30, «Disagio e radicalizzazione negli immigrati di area mediorientale e nordafricana», Angelo Villa, psicoterapeuta; «Associazione religiosa, opportunità e limiti della relazione gruppo-individuo», Kamel Layachi, imam di Verona. Info e iscrizioni: segreteria@amicicasadellacarita.org.